

Emergenza scuola: L'Italia, Cenerentola d'Europa

Francesco Ciotti
Neuropsichiatra infantile, Cesena

Abstract

School emergencies: Italy is Europe's Cinderella

Recommended indicators by 2010 for the educational levels of countries members of UE Conference in Lisbon in 2000 are reported. From these data and from the ones regarding 2003 and 2004 it results that Italy is in great delay considering the rate of students with graduation diplomas or university degrees, and also regarding data of students with low reading abilities. The delay regards not only the comparison with other European countries but also with previous Italian data: some of the new data are worse in respect to previous ones.

Quaderni acp 2007; 14(4): 152-153

Keywords Education. Training. Diploma. University degree

Vengono riportati gli indicatori per il 2010 raccomandati per il livello di istruzione dei Paesi membri dalla Conferenza UE di Lisbona del 2000. Da questi e dall'analisi dei dati riferiti al 2003 e 2004 risulta che l'Italia si trova in grave ritardo rispetto al tasso dei diplomati e dei laureati e a quello degli alunni con scarse capacità di lettura non solo verso gli altri Paesi europei ma anche verso se stessa, perché alcuni dati attuali sono peggiori di quelli degli ultimi anni.

Parole chiave Istruzione. Formazione. Diploma. Laurea

Il Rapporto Europeo sulla qualità dell'Istruzione della Conferenza di Lisbona del 2000 individua cinque indicatori per il livello di istruzione di una nazione con obiettivi corrispondenti per il 2010. Tutti i Paesi comunitari dovrebbero tendervi. Si tratta di indicatori quantitativi e qualitativi sui quali il sistema italiano dell'istruzione pubblica deve misurarsi. Il Rapporto si riferisce ai dati relativi ai Paesi aderenti alla UE a 15 del 2000.

1. Il primo indicatore riguarda *coloro che hanno abbandonato il sistema scolastico precocemente*: in sostanza coloro che non sono andati oltre la scuola media inferiore. Secondo Lisbona nel 2010 non dovrebbero essere più del 10% dei giovani di 20-24 anni.

A proposito di questo indicatore, oggi in Italia non si può lasciare il sistema scolastico dopo la media inferiore, perché è obbligatorio iscriversi a una scuola secondaria superiore.

2. Il secondo indicatore riguarda *coloro che sono in possesso di un diploma di*

scuola secondaria superiore. I giovani di 20-24 anni con tale diploma nel 2010 dovrebbero invece essere l'85%.

Nella scuola secondaria superiore italiana la mortalità scolastica tra coloro che vi si iscrivono è molto alta.

Il tasso dei diplomati è quindi inferiore alla media europea. Più precisamente la percentuale dei diplomati sui giovani ventiduenni è valutabile al 70% per il 2003 e al 73% per il 2004, contro una media europea del 76,7% nel 2003 e del 77% nel 2004.

Sempre nella scuola media superiore la probabilità di conseguire il diploma dopo 5 anni in corso regolare di studi è pari al 72% degli iscritti, con una dispersione nel primo biennio delle superiori di oltre il 15% e differenze rilevanti per scuola e per sesso.

I dati della regione Emilia-Romagna (anno scolastico 2004-2005) rilevano che nei Licei, all'ultimo anno, gli alunni in corso regolare di studi sono il 93% delle femmine e l'87% dei maschi. Ma negli istituti professionali i valori scendono al 68% per le femmine e soltanto al 54,4% per i maschi: ovvero solo un maschio su

due nei professionali non è mai bocciato o non abbandona.

3. Il terzo indicatore è il *numero di laureati* e in particolare il *numero di laureati nelle materie scientifiche e tecnologiche*. Per Lisbona, tra il 2000 e il 2010, dovrebbe crescere del 15%, riducendo anche la disparità troppo favorevole al sesso femminile.

Oggi in Italia il tasso di passaggio all'Università è del 72,3% dei diplomati, mentre i giovani venticinquenni laureati sono il 22,8%. Vi è uno scarto a favore del sesso femminile di 11,4 punti per il passaggio e di 8 punti per la laurea. La differenza fra i sessi è dunque rilevante e da ridurre, anche se in Europa non è tra le più alte.

Sul totale dei laureati italiani nel 2004 la percentuale dei laureati in materie scientifiche è del 22,7%, contro il 27,2% della Spagna o il 26,8% del Regno Unito. Per di più dal 1990 al 2000 si è assistito al crollo degli iscritti alla Facoltà di Matematica (-58%), alla Facoltà di Fisica (-139%), alla Facoltà di Chimica (-18%).

4. Un altro indicatore della Conferenza di Lisbona che deve preoccupare molto l'Italia è la percentuale di *quindicenni con scarsa capacità di lettura*.

L'obiettivo di Lisbona per il 2010 è di ridurre del 20% la percentuale dei quindicenni, che nel 2000 hanno dato prova di scarse capacità di lettura.

Secondo l'indagine OCSE PISA, invece, i ragazzi italiani di 15 anni con problemi di lettura e comprensione del testo erano del 19% nel 2000 e sono passati al 24% nel 2003. L'Italia è al terzultimo posto fra 26 Paesi partecipanti allo studio.

Facendo pari a 500 punti la media dei Paesi OCSE, la media dell'Italia per la lettura è di 476 punti. Ma le cose non

Per corrispondenza:
Francesco Ciotti
e-mail: iscra.cesena@virgilio.it

attualità

vanno meglio in matematica con 466 punti e in scienze con 486 punti. Tuttavia anche in questo caso l'analisi geografica dei dati mostra una differenza Nord-Sud Italia allarmante per un sistema di istruzione nazionale: a) in lettura 511 punti toccano al Nord-Est e 434 a Sud e Isole; b) in matematica 511 contro 423; c) in scienze 533 contro 440. Il Paese appare diviso in due nella qualità dell'istruzione a 15 anni.

Una indagine italiana (INVALSI: anno scolastico 2004-2005) rivela che a 9 anni, ossia in 4^a elementare, la Regione con i punteggi più alti in italiano, scienze e matematica è la Calabria; solo successivamente nella scuola media inferiore e superiore i livelli delle regioni del Nord superano quelli delle regioni meridionali. In ogni caso l'obiettivo 2010 di Lisbona, per l'Italia, sembra fuori portata.

5. Il quinto obiettivo-indicatore è *innalzare al 12,5% nel 2010 la partecipazione degli adulti in età lavorativa al sistema di educazione permanente*. Nel 2004 in Italia soltanto il 6,4% degli occupati di età 24-65 anni hanno partecipato a formazione e istruzione, contro il 10% della media europea. In sostanza rispetto all'istruzione e alla formazione le imprese private italiane risultano tanto inadempienti verso i propri dipendenti quanto lo è lo Stato italiano per l'istruzione pubblica dei suoi cittadini.

I dati che abbiamo riportato pongono in primo piano per questo Paese la questione della istruzione e, all'interno di questa, ancora una volta la questione meridionale. Se non verranno affrontate, nei fatti, dai governi dei prossimi 5 anni, l'Italia e soprattutto l'Italia meridionale rischiano di non far più parte dell'Occidente. ♦

Fonti dei dati

– MIUR, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione "La scuola in cifre". Roma, 2005.

– USR, IRRE, Regione Emilia-Romagna "Una scuola tra autonomia ed equità: Rapporto Regionale 2006 sul sistema di istruzione e formazione". Napoli: Tecnodid Editrice, 2006.

NEWSLETTER PEDIATRICA N. 19

La sorveglianza della letteratura per il pediatra

Bollettino bimestrale per i soci ACP

Febbraio-marzo 2007 - Vol. 4, pp. 33-50

IN QUESTO NUMERO

Presentazione	pag. 34
Letteratura primaria	
Timpanostomia precoce vs tardiva in caso di effusione persistente dell'orecchio medio	pag. 35
Effetto dell'esposizione al traffico autostradale sullo sviluppo del polmone	pag. 36
Paracetamolo, ibuprofene e codeina nel dolore da trauma muscolo-scheletrico	pag. 37
Utilizzo di una bottiglia di plastica come distanziatore nel trattamento con broncodilatatore	pag. 38
Efficacia del metoprololo a lento rilascio nel trattamento dell'ipertensione essenziale	pag. 39
Utilità dei corticosteroidi nel trattamento iniziale della malattia di Kawasaki	pag. 41
Caratteristiche dei bambini che vomitano dopo trauma cranico	pag. 43
Acido folico periconcezionale e rischio di labiopalatoschisi	pag. 44
Fattori di rischio della plagiocefalia	pag. 44
Associazione tra "cattivo sonno", obesità e problemi nello sviluppo cognitivo	pag. 45
Efficacia e costi del trattamento dell'asma con Fluticasone e Montelukast	pag. 46
In breve	pag. 48
Cochrane Database of Systematic Review (Il 2° aggiornamento del 2007)	pag. 50

La distribuzione della Newsletter è limitata ai soci ACP e avviene per posta elettronica. Per riceverla è necessario iscriversi inviando una e-mail all'indirizzo newsletter@csbonus.org, con oggetto "Conferma newsletter" e specificando: nome, cognome, città e professione (pediatra di famiglia, ospedaliero ecc.). Gli arretrati sono disponibili sul sito www.csbonus.org, nella sezione Risorse (vedi).

Per corrispondenza:

Luca Ronfani e-mail: ronfani@burlo.trieste.it; tel. e fax 040 3785401
Anna Macaluso e-mail: newsletter@csbonus.org; tel. 040 3220447, fax 0403224842

European Society for Social Paediatrics and Child Health

Annual Meeting

Health Systems and Child Health

Trieste, Stazione Marittima - September 13-14, 2007

- Children in the health systems:
 - a global perspective
 - a European perspective
- Maternal and child health systems: what matters (*Financing, Access, Quality*)?
- Overview of prenatal and postnatal services in OECD countries
- Comparing health systems performance for children: a country based case approach. Who is falling in the cracks and why?
Reports from Sweden, UK, Germany, Spain, Italy, Russia, Turkey, Serbia, Canada, USA
- One country of origin, different health systems of destination: infant mortality in children of Turkish origin in Europe
- Policy implications (*Round Table: WHO, OECD, EU, ESSOP*)
- Training in social and community paediatrics

Evaluating health systems performance in maternal and child health
(One-day course, September 12, 2007)

Deadline for submission of abstracts/free papers: June 30, 2007

Fee: 200 euros before June 30, 240 euros after

Contacts: eventi@csbonus.org